



COMUNICATO STAMPA

DEXIA: prospettive economiche e finanziarie per il 2010.

Brender (Dexia Asset Management): “Se la ripresa in Europa sarà ancora trainata dalle esportazioni, l’aumento del tasso di cambio potrebbe metterla a rischio. Una tempestiva *exit strategy* fiscale e monetaria è quindi molto impegnativa”.

Garonna (ANIA): "Questa ripresa è condizionata dall'incertezza che frena le prospettive di crescita e alimenta rischi di instabilità. La sfida è attrezzarsi ad affrontare i rischi legati al clima, alla globalizzazione, alle tecnologie e all'evoluzione demografica. Solo l'aggiustamento strutturale consentirà di consolidare le prospettive che si delineano. L'industria delle assicurazioni è pronta per cogliere le opportunità della ripresa”.

Sabatini (ABI): “Stiamo andando verso una fase di graduale ripresa, dai mercati arrivano segnali di fiducia per un’inversione di tendenza nel prossimo biennio, ma sono ancora pesanti gli effetti della recessione per il settore bancario che vede in costante aumento il livello delle sofferenze”

Sarcinelli (Dexia Crediop): “Guardiamo al 2010 con una buona dose di ottimismo. La ripresa potrà essere lenta e anche accidentata. Però, è cominciata anche in Italia, Paese che sebbene sia stato in tema di 'fiscal policy' meno attivo degli altri, ha saputo approfittare della modesta ripresa nelle esportazioni e anche nei consumi”.

Si è tenuta oggi a Roma, presso Dexia Crediop, l'annuale conferenza sulle prospettive economiche e finanziarie per il 2010 presentate da Anton Brender, *Chief Economist* di Dexia Asset Management. Alcune delle riflessioni emerse sono le seguenti:

- sebbene i bilanci delle banche non siano ancora completamente risanati, le tensioni sui mercati monetari e del credito sembrano attenuarsi, anche se lo scoppio della bolla immobiliare del Dubai è venuto a ricordarci che la crisi finanziaria può riservarci ancora dei colpi di coda;
- l'analisi dell'economia reale mostra segnali di ripresa: per la prima volta dall'inizio della crisi, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita anche se le conseguenze della crisi si faranno sentire ancora per un po'.

Negli Stati Uniti la fase più critica è stata superata, ma quella attuale non ha connotati ben precisi. Di giorno in giorno l'attività economica sta riacquistando vigore e nei prossimi trimestri dovrebbe essere sostenuta dalle esportazioni e dalla riduzione delle scorte.

E' possibile che si verifichi una, pur modesta, ripresa degli investimenti in attrezzature, nonostante le condizioni di accesso al credito siano ancora sfavorevoli. Gli investimenti



immobiliari di tipo residenziale ripartiranno nuovamente, anche se da un livello molto basso, che non sarà di particolare sostegno all'attività complessiva.

Con l'approssimarsi del termine degli incentivi fiscali a sostegno dei redditi, le famiglie potrebbero beneficiare dei recenti miglioramenti, sempre che l'incremento dei prezzi nell'edilizia residenziale e l'andamento dei mercati azionari restino positivamente intonati. La crescita del PIL negli Stati Uniti potrebbe raggiungere il 3% nel 2010; tuttavia la crisi lascerà il proprio segno.

Gli Stati Uniti stanno affrontando sfide impegnative e le varie amministrazioni locali e centrale, tuttora in una situazione finanziaria difficile, potrebbero aver bisogno di ulteriore assistenza a livello federale. Tenuto conto del probabile elevato livello di pignoramenti, è presumibile che le pressioni al ribasso sui prezzi delle case continueranno a persistere. Anche il mercato del lavoro è stato profondamente colpito e sarà necessario diverso tempo per il riassorbimento dell'elevata disponibilità di disoccupati e sotto-occupati.

Anche l'area Euro è stata duramente colpita. In alcuni Paesi, come Irlanda e Spagna, l'erogazione del credito ha mostrato un andamento altalenante determinando un arresto dei consumi. Nella maggior parte dei Paesi, comunque, il collasso della domanda estera ha rappresentato l'innescò della crisi, giacché molti dei partner commerciali sono stati drammaticamente colpiti dalle turbolenze finanziarie.

Oggi, nonostante il recente apprezzamento dell'Euro, sembrerebbe arrivare una lieve ripresa delle esportazioni. E' probabile anche un risveglio degli investimenti, nonostante che l'accesso al credito bancario continui a essere difficile. La crescente propensione al risparmio delle famiglie dovrebbe progressivamente diminuire e, al contempo, l'inflazione rimanere a livelli contenuti.

Nel 2010 il PIL potrebbe registrare una ripresa e raggiungere il 2%, tuttavia se la ripresa sarà ancora una volta trainata dalle esportazioni, l'improvviso aumento del tasso di cambio potrebbe mettere a rischio tale recupero, tanto più che la riserva di forza lavoro registrata fino ad ora ha reso il mercato del lavoro vulnerabile ad ogni nuovo shock. In questo contesto, l'implementazione tempestiva di *exit strategy* fiscali e monetarie appare particolarmente impegnativa.

"Questa ripresa è condizionata dall'incertezza" - afferma Paolo Garonna, Direttore Generale dell'ANIA - "che frena le prospettive di crescita e alimenta ancora rischi di instabilità. La sfida è attrezzarsi ad affrontare i rischi di medio - lungo termine, legati ad esempio al cambiamento climatico, alla globalizzazione, alle nuove tecnologie e all'evoluzione demografica. Solo l'aggiustamento strutturale consentirà di consolidare le prospettive positive che si stanno delineando. L'industria delle assicurazioni è in posizione chiave per cogliere le opportunità della ripresa".

"Stiamo andando verso una fase di graduale ripresa" - aggiunge Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana - "dai mercati arrivano segnali di fiducia per



un'inversione di tendenza nel prossimo biennio, ma sono ancora pesanti gli effetti della recessione per il settore bancario che vede in costante aumento il livello delle sofferenze"

"Sul piano della politica di stimolo fiscale e monetario attuata a livello mondiale" - ha concluso il Prof. Mario Sarcinelli, Presidente di Dexia Crediop - "la sfida maggiore riguarderà il coordinamento nei tempi e nei gradi di riduzione. Il rischio di eventuale ricaduta nella crisi dipenderà da errori di valutazione delle autorità, oltre che da colpi di coda come quello di Dubai o dal manifestarsi di tensioni negli alti debiti pubblici dei paesi più deboli"

Dexia Asset Management è il centro di gestione degli attivi del gruppo Dexia ed è specializzata in analisi finanziaria, gestione di fondi e di mandati istituzionali e privati. Dexia AM è un operatore di riferimento su scala paneuropea che gestisce l'equivalente di 82,6 miliardi di Euro (dato aggiornato a settembre 2009), su una gamma completa di strumenti di investimento: gestione tradizionale, alternativa e investimento sostenibile. Dexia AM dispone di centri di gestione a Bruxelles, Lussemburgo, Parigi e Sydney e di team di vendita in tutta l'Europa continentale, in Australia e in Bahrain. Informazioni su: www.dexia-am.com.

Dexia Crediop, con attività totali per oltre 55 miliardi di Euro, è al servizio delle istituzioni pubbliche, degli Enti territoriali e delle aziende di servizi pubblici per il finanziamento di infrastrutture, l'emissione di obbligazioni, operazioni di ingegneria finanziaria, di finanza strutturata e di project financing, nonché per la consulenza e l'assistenza in processi di privatizzazione e di ristrutturazione. Dexia Crediop è il polo di riferimento in Italia del Gruppo Dexia, che ne controlla il 70% del capitale sociale; la quota rimanente è detenuta dalla Banca Popolare di Milano, dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna con una quota del 10% ciascuna. Informazioni su: www.dexia-crediop.it.

Dexia, con oltre 35.000 collaboratori e mezzi propri per 18,3 miliardi di Euro, è una banca europea al servizio del settore pubblico e delle imprese, attraverso soluzioni bancarie complete, nel settore retail e in quello commerciale in Europa (soprattutto in Belgio, Lussemburgo e Turchia). Le attività principali riguardano il segmento retail, commerciale e il private banking, ma anche il comparto assicurativo, l'asset management e i servizi agli investitori. Informazioni su: www.dexia.com.

Roma, 18 dicembre 2009